

ANNO 1996

Parte Prima

1° gennaio 1996

Pranzo a casa ad Arcetri con Nonna Dina e la Zia Erminia



7 Gennaio 1996

Firenze Compleanno di Nonna Dina

13 Gennaio 1996

Cena alla Capponcina a  
Settignano per il 60°  
compleanno di Paolo.





12 Gennaio 1996

A casa, cena con Alessandro Camarrone e Antonella



21 Gennaio 1996

Festeggiamo a casa il compleanno di Mara. Ci siamo tutti meno la Zia Erminia.





2 Febbraio \996

Alpe di Siusi



4 Febbraio 1996





6

Febbraio 1996



Alpe di Siusi

A Zallinger sullo sfondo Sasso Lungo e Sasso Piatto



20 Febbraio 1996

Firenze. Chiesa del Sacro Cuore di via Poggi. Messa in suffragio di Luciano Bausi. Il figlio Guido, le figlie Letizia Susanna e Dada. La sorella col marito. Torricelli. Pizzuti, Panichi, Saldarelli. Borselli, Lumini. Sig.ra Scaramuzzi. Molta meno gente dopo un anno da Santa Croce. Sic transit gloria mundi. Si continua a vivere solo nel cuore degli amici.

24 Febbraio 1996

Commemorazione di Luciano Bausi in Palazzo Vecchio nel salone dei 200. Parlano in vari. Conclude il Sindaco Primicerio. Non so cosa pagherei per vedere la sua faccia lassù mentre questi si sdanno. Tanta gente, anche gente di strada, forse la più numerosa e la più genuina.

Alle 16 in San Miniato a Monte. Nella chiesa nascosta, Messa di suffragio per Bausi. C'è abbastanza gente.



28 Febbraio 1996

Si parte, Mara ed io, da Milano in auto verso le 17 diretti a Ginevra. Viaggio regolare e tranquillo. Tempo buono. Ormai quasi tutto il percorso è autostradale, rimangono solo una ventina di chilometri prima del Bianco ed una ventina dopo in territorio francese. Dirighiamo all'Hotel la Cicogne dove arriviamo alle 20. Stanno girando un film proprio davanti e abbiamo qualche problema a scaricare i bagagli ed a parcheggiare. Come al solito una bella camera. Si esce per andare a mangiare la solita

raclette ma, cosa grave, chiediamo qualcosa di nuovo e ci lasciamo ingannare da un insegna: Le Palais de Justice e non andiamo al solito posto di sempre, Les Armures.



“Chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quel che lascia non sa quel che trova.” E così rimpiangiamo il nostro abituale posticino. Non fa freddo, facciamo una passeggiatina. Ginevra è sempre piacevole, anche di notte, con i suoi negozi di antiquariato e di artigianato così variati e ben forniti e le vetrine sempre aperte segno di sicurezza e di tranquillità.

Si rientra in Hotel. La camera è bellina ma il letto è strettino. Mi devo ricordare sempre di chiedere letti grandi o due letti. Dormo male in letti piccoli.

29 Febbraio 1996

Hotel la Cicogne, buona piccola colazione. Vedo Guignard e poi partiamo alla volta di Parigi. Blocco inusuale alla frontiera fra Svizzera e Francia: ce l'hanno in particolare con Mara. Non capiamo cosa stiano cercando. Verso le 14 arriviamo a Troyes. Pranziamo rapidamente in una birreria perché l'unica stella che c'è in città non serve più dopo le due. Interessante cittadina con un'ampia zona antica cinta da baluardo. Case a graticcio molto interessanti e pittoresche.



Andiamo anche a visitare la Cattedrale di San Pietro e Paolo. La facciata è per metà incartata per restauri ma l'altra metà ci consente di valutarne la bellezza. Comunque, lo splendore è all'interno con le stupende vetrate: stiamo a rimirarle finché non ci buttano fuori. In questa città le chiese chiudono alle 16. Mah! Paese che vai... usanza che trovi. Usciamo ed andiamo a vedere la vecchia farmacia dell'Hotel de Dieu: l'Ospedale. Bella, ma niente a che fare con quella di Santa Maria Novella a Firenze o anche di altre che abbiamo visto per esempio a Bolzano. Anche tutto il resto descritto sulla guida come interessante è chiuso e andiamo a gironzolare per le strette stradine della vecchia città ed arriviamo a St. Urbain, la vediamo solo dall'esterno, la facciata è splendida: gotico fiammeggiante de lo Champagne. Vediamo da fuori anche la Chiesa di S. Magdalene, la più antica della città. Troviamo, dopo un po' di girovagare, la strettissima rue de Chats, dove le case si toccano in cima e dove un gatto può saltare da un tetto all'altro ed a ciò deve il suo nome. Curiosa.

Si va a Parigi; tutto bene salvo che per entrare, faccio un po' di confusione, come se fosse la prima volta che ci arrivo, ma alla fine centriamo il bersaglio ed arriviamo all'Hotel Castille. Rue Cambon 37. Ci parcheggiano l'auto e ci danno la stanza.

Ci piacerebbe andare a mangiare all'Entrecote, ma è un po' tardi e finiamo in un ristorante bistrot a due passi dall'hotel "Les Trois Quartiers" i tre quartieri. Non si mangia male.

Tutto questo per fare un incontro con Zanni e Gobbi che poi non avviene. Sono proprio dei maleducati. A letto. Si dorme bene.

1° marzo 1996

All'Hotel Castille, prima colazione. Uffici Fleming France. Meeting Equitalia.

Zanni è bravo a fare queste cose ma la riunione malgrado la accettabile disposizione di Al Dar Machi ed in fondo anche di Peacoc non mi soddisfa. Nessun problema strategico viene sollevato.

Si mangia panini perché la riunione si allunga sul problema Morando. Momento peggiore per fare un meeting Equitalia non si poteva trovare. In più è scandaloso che non ci sia James. Alle 15.30 si finisce se Dio vuole!! Va male anche Magnifico. Chiedo a Garret di incontrarlo. Gli telefonerò.

In Hotel: conto, bagagli e si parte. Place de la Concorde, si supera il ponte, il quai a destra fino alla Periferique Sud e poi uscita Porte d'Orleans per Chartres. Si dirige verso Le Mans. Le Mans: una gran piazza con un grande e vuoto parcheggio tutto per noi appena fuori della città murata. L'abside della Cattedrale troneggia sul contrafforte che domina la piazza. Bella: transizione romanico-gotica. Purtroppo, è già chiusa da 10 minuti. Sono le 18.18. Un lento giro per la vecchia cittadina. Nessuna cosa di rilievo salvo un pezzo di mura romane in "opus reticolatum". Si riparte e ci si va a fermare a Rennes quando è già buio e pioviggina ma la cittadina ha un aspetto gradevole. Parcheggiamo in Place des Lices, le strade adiacenti che percorriamo per andare al ristorante, sono tutte con case a graticcio. Abbiamo prenotato strada facendo al ristorante Le Corsaire. Una stella Michelin. Gradevolissimo ristorante condotto da una signora deliziosa e bravissima. Le chiediamo dove poter pernottare ed ella stessa ci prenota l'Hotel Mercure a St. Malò. Cena delicatissima, buona e ben servita. Si sta e si mangia molto bene. Pioviggina, si ritorna a piedi all'auto che abbiamo lasciato nella piazza dietro l'abside della cattedrale. Una luce discreta di fanali e di insegne non sfacciate fa apprezzare le vie e le architetture. Sembra una città deserta.

Si prende l'auto e in poco tempo si arriva a San Malò. All'Hotel Mercure. Si sta bene. La nostra camera è grande ha un'ampia finestra che guarda il mare. Qui l'Oceano calmo come l'olio sembra appoggiarsi ad una lunga spiaggia lunata. Anche il lungomare ha un'illuminazione discreta e la visione dà una sensazione gradevole.

Silenzio. Bel sonno.

(1) Nota. Devo preparare un appunto per Garret. Vorrei parlare anche con Ingram, Come siamo partiti con Equitalia, cosa è cambiato fra acquisto di Telea e l'acquisto di Morando. Problema della presenza operativa nelle società. Controllo, assistenza tattica, monitoraggio delle esigenze, presenza manageriale del Fondo per preparare e condurre la fase di exit. Aumento valore.

2 Marzo 1996

San Malò: sveglia alle 8.30. Giornata grigia ma rallegrata da un'ampia ed imponente vista sull'oceano e sulla lunga spiaggia lunata che si perde all'infinito alla nostra destra dove sorge la città nuova. Sulla sinistra il vecchio castello. Sempre sulla sinistra, invisibile dalla nostra finestra, incombe la presenza della cittadella fortificata di **San Malò**. Qualcuno l'ha definita un fiore di pietra grigia sul bordo del mare.



Petit dejeneur e poi due passi a piedi verso “Intramuros”, così chiamano la città murata. Si passa la porta, si sale sulle mura che qui vengono chiamate Remparts e si comincia il giro. Si gira verso sinistra, prima il porto e poi il mare aperto. La cittadella è attaccata alla terra solo da un lato delle sue fortificazioni. Malgrado il tempo brutto lo spettacolo di questa città murata, i suoi scorci all'interno ed all'esterno, il mare oggi cupo e burrascoso, è indimenticabile anche se non ci entusiasma. Troppo grigia per la nostra anima mediterranea adusa al technicolor delle nostre coste.

Fa anche freddino e poi si mette anche a piovigginare. Una acquerugiola che penetra da tutte le parti. Comunque, un giro interessante che però finisce lì e corriamo in Hotel a prendere la nostra macchina e ce ne andiamo verso St. Briec e poi senza fermarci dirigiamo verso Treguier. Una breve deviazione dalla strada maestra per andare a vedere a 4 chilometri da Plouha, la cappella di Kermaria-an-Iskuit, casa di Maria Guaritrice. Un soffitto a volta a botte di legno grezzo: si capisce bene qui cosa vuol dire volta a botte. Sulle due pareti, in alto, due affreschi raffiguranti una

interessante Danza Macabra, quasi delle siluette. Interessanti anche le sculture e le finestre con le vetrate.

Quando siamo arrivati la chiesetta era chiusa e sono andato a casa del guardiano per farmela aprire. C'era la moglie che mi ha detto che avevo avuto fortuna che non c'era il marito che ho capito doveva essere un burbero intrattabile che non apriva fuori orario mentre lei, più trattabile, è venuta ad aprircela.

Proseguiamo e, più avanti, quasi sulla strada, troviamo i ruderi dell'abbazia di Beauport, anche questa è chiusa ma è più interessante l'esterno e l'ambiente in cui è inserita che non l'interno che intravediamo dagli squarci dei muri e dalle finestre. L'abbazia è più in basso rispetto alla strada su cui ci troviamo ed in riva al mare ed è ormai in rovina.

Arriviamo a Treguier. Una bella cattedrale, all'esterno ma ancor più all'interno. Fasci di colonne altissime sostengono le volte a sesto acuto. Molte tombe nelle due navate. La chiesa è dedicata a Saint Tugdual: mai sentito, chi sa cosa ha fatto. Tomba e tabernacolo di St. Ivo e grande bel crocifisso duecentesco. C'è anche un bellissimo chiostro dal quale si vede la chiesa; peccato che una parte dell'abside sia coperta per restauri. Alcune belle vetrate. Giriamo intorno al complesso che nel suo insieme appare assai bello.

Si parte per la Costa di Granito Rosa. Da Treguier ci dirigiamo verso Perros-Guirec dove ci sono spiagge e porticcioli e si prosegue verso Tregastel: strapiombi, mare, rocce, isole, scogli.

D'estate deve essere più bella anche se oggi qui la giornata non è male. Comunque, una costa bella e variata.

Lasciamo la costa e facciamo rotta verso Morlaix e poi a Carantec a vedere il Tumulo di Bernanez: abbastanza impressionante, diverso dai tumuli irlandesi e da quelli della zona di Carnac. È un insieme di 11 tombe tutte sotto un cumulo ordinato di pietre. Alcune delle camere sono visibili perché chi iniziò lo scavo ne aprì dal dietro tre, due di tipo megalitico ed una la cui camera è fatta da piccole pietre. Il complesso è stato costruito in due tempi e se ne distingue bene la cesura di stile. Copre una vasta area, sarà lungo più di cento metri e largo una ventina, di forma irregolare con due corridoi che lo attraversano. È collocato sulla cima di un colle su un pianoro in lieve declivio e la parte che guarda il basso ha una forma a prua di nave un po' arrotondata. Interessante.

Lasciamo Carantec ed iniziamo un giro di complessi Parrocchiali. Rientriamo su Morlaix e ci dirigiamo verso St. Thegonnec: bell'insieme Cattedrale Calvario. Poi andiamo a vedere il complesso di Gaumileau. Siamo stanchi: rientriamo sull'autostrada e rapidamente arriviamo a Brest. Dritti in Hotel. L'Oceania, non è all'altezza degli altri Sofitel ma è bellino. Andiamo a cena in un ristorante che aveva una stella nel 1990, oggi non so. Ci hanno prenotato dall'Hotel: Frere Jaques. Non si

mangia male ma niente a che fare con Rennes o con altre stelle. Rientriamo in Hotel. A letto.

3 Marzo 1996

Si parte da Brest dopo una sobria colazione. Un'occhiata al grande ponte e poi si va a Plougastel: ingresso in Finisterre. E' domenica e vado in cerca delle famose cuffie bianche, copricapo tipici delle donne bretoni specialmente di Finisterre.

Si va a Messa in una bella chiesa, Messa cantata, un certo numero di donne anziane portano la cuffia bianca di trina ed inamidata, sembrano coronate. Una bella musica, una bella Messa. Fuori un bel calvario. Sembra di essere passati attraverso la macchina del tempo e di trovarsi un paio di secoli indietro.

Da Plougastel andiamo a Landerneau, una bella cittadina con un ponte abitato, come il Ponte Vecchio di Firenze, dice la guida. Il confronto non tiene ma il ponte e il suo contesto sono interessanti. Assai più corto, arcate più piccole, poche case sopra ma un'interessante dissimmetria ed uno sperone che avanza verso valle.

Da Landerneau scendiamo in autostrada a Chateaulin e poi andiamo a Menez-Hom a tentare di vedere il vasto panorama su tutto il Finisterre. Si vede uno spazio immenso da questo cocuzzolo dove d'estate avvengono ancora riti druidici, a parte sacrifici umani!!

Purtroppo, il tempo non gioca a nostro favore oggi, è grigio e piovigginoso tutto in



giro e i due golfi si intravedono a mala pena.

Si ritorna verso Locronon dove abbiamo la sorpresa di scoprire la piazza del paesino che è un vero incanto. Facciamo uno spuntino con un dolce tipico Kougin Aman, una specie di galletta piena di burro fuso. Le case della piazza e la piccola chiesa di St. Roman sono tutte quattro\cinquecentesche e lo spazio acquista una armonia gradevolissima. E' una scoperta. L'interno della Chiesetta è gradevole, in fondo, nell'abside una grande vetrata originale del '500, non si vede molto bene: o i colori si sono ossidati e deteriorati o è molto sporca, cosa più probabile. Comunque, il tutto è gradevole ed interessante.

Da Locronon andiamo a Doudarnenez dove in un porto-canale c'è una sorta di museo galleggiante di vecchi battelli: una curiosità.

Si scende a sud a vedere il Pais de Bigoden. Prima fermata a Port l'Abbè. Una bella cittadina, un castello, un ponte abitato, una bella chiesa vista da fuori perché purtroppo è chiusa, uno strano campanile che culmina in una specie di cupola a campana con delle gole. Difficile da capire e da descrivere. Anche la chiesa a guardarla bene è un po' strana. A due navate, quella che dovrebbe essere la centrale è grande quella di sinistra più piccola. Fa l'effetto che non gli fossero rimasti i soldi per fare la navata di destra.



Proseguiamo per Penmarch e poi per San Guenalè che è la punta estrema del Pais de Bigoden. Ci sono due grandi fari davanti a un mare pericolosissimo, pieno di scogli affioranti. Doveva essere una tragedia per i naviganti.

La scogliera è piena di uccellini che mangiano dopo che la marea si è abbassata. Il faro più antico, molto alto ha una stupenda lanterna liberty con decorazioni in ferro battuto. La spiaggia è piena di gusci di chioccioline di tutti i colori.

Si va a cena ad Hannebont a Chateau de Loccuénolé.

Ambiente piacevole Relais e Chateau: ci accendono il fuoco in salotto, ci servono un aperitivo: kir e stuzzichini.

Pranzo al piano di sotto. Bene.

Sul dietro boschi ed un ramo del fiume Blovet che si apre in quel punto ad estuario.

Alle 10.30 si arriva a Quiberon. Bella camera al R.de chaussè. Grande letto. Grande sonno.

4 Marzo 1996 Quiberon. Sofitel Dietetique. Alle 8 visita medica. Tutto regolare. Il problema è che in 16 mesi siamo cresciuti di 6 chili sia l'uno che l'altra. Forse bisogna venir qui più spesso: ci danno una dieta tres-severe. Chiediamo che Mara sia visitata dal Dott. Nicolotti per la sua gamba. Prima giornata di cure tutta la mattina. Visita del Dott. Nicolotti alle 15.30 che dice che tutto è a posto per il femore di Mara, comunque per scrupolo ordina nuove radiografie. Verso le 17 **passeggiata a Port Maria** a Quiberon.

Parlato con Marco per sentire come era andato con Florida. Non ha ancora pagato Mapasa. Parlato con Patrizia che ha avuto il suo atteso colloquio con Ernst Yung. Le è sembrato bene.

5 Marzo 1996

Quiberon: 2° giorno. Sveglia alle 8.30, colazione in camera. Alle 10.30 Mara deve fare la radiografia. Ne fanno uno spicinio. Passeggiata alla punta di Congruel, un'oretta, tempo gradevole. Pomeriggio cure.

6 Marzo 1996

Quiberon: 3° giorno.. Pomeriggio visita a una fabbrica di sciolimento di sardine "**La Belle Iloise**". Passeggiatina in centro e rientro.

Acquistiamo filetti di tonno per tutti e sardine per me.



7 Marzo  
1996

Quiberon  
: 4°  
giorno.  
Un po' di  
shopping  
in centro  
a  
Quiberon  
.  
Passeggi  
ata e  
rientro  
dall'inter  
no.

Pomeriggio cure.

8 Marzo 1996

Quiberon: 5° giorno..

Pomeriggio passeggiata alla Costa Selvaggia. Acquistiamo dei filetti di tonno di un'altra marca. Rientriamo all'Hotel per la spiaggia.



Patrizia mi dice che Ernst Yung le ha telefonato e le ha offerto di andare da loro e le hanno fissato un appuntamento per venerdì prossimo. Longo il suo attuale capo in Bull, le ha detto che lui cambia Divisione e che ha suggerito a chi lo sostituirà di farle fare qualcosa di diverso. Ne ha parlato anche al Personale per fargli fare qualche nuova esperienza. I tempi si sovrappongono e la situazione è un po' impasticciata, ma la sostanza mi sembra bene.

Parlato con Fozzati. Parla direttamente con Marco da Napoli con uno dello IESE che è lì. Gli chiedo di considerare la possibilità di andare a Barcellona e Madrid anche con me.

9 Marzo 1996

Quiberon: 6° giorno.

La mattina a piedi in centro e visitina al mercato del sabato, comprato piantine di mughetti; ritorno lungomare. Pomeriggio cure.

10 Marzo 1996

Quiberon: 7° giorno. E' domenica. Cure leggere.



Alle 10 Messa all'Abbazia Benedettina di Sant'Anna a Kergonan. Mezzora di Macchina. Messa in Gregoriano, un po' lunga. L'abbazia è moderna, niente di speciale. Rientriamo. Ci fermiamo al ritorno a Portivy dove l'anno scorso avevamo fatto un giretto con Luciano. Proseguiamo per la **Costa Selvaggia**. Il solito spettacolo imponente di scontro mare e terra.

Marco mi dice di Cereti Presidente di Alitalia.

Pomeriggio gita alla **Foresta Brocelande**. Giornata di maghi e di fate, stregonerie e magie. Lungo tragitto in auto andata e ritorno. Giornata gradevole. Luoghi interessanti e curiosi: **La Tomba del Mago Merlino**, la Fonte dell'Eterna Giovinezza, la Valle senza Ritorno, Fontana di Barenton.

Rientriamo appena in tempo per cenare in Hotel.



11 Marzo 1996

Quiberon: 8° giorno. Mattino cure. Pomeriggio passeggiata a Port Haliguin prosecuzione per il centro, acquistiamo altre due chiavi per aprire le scatole di sardine, due cioccolate nere e due pacchetti di biscotti locali. Rientro in Hotel. Leggere. Marco mi dice che c'è rischio di rottura fra CCD, CCU e Polo. Bassa lega.

12 Marzo 1996

Quiberon: 9° giorno. Rispondo ad alcuni cartoncini di auguri fortemente ritardatari o per i quali non ho avuto il coraggio come questo:

*“Cara Signora Cioppa,*

*“Ho ricevuto il Suo biglietto di auguri ed ho appreso così della scomparsa dell’Ammiraglio.*

*“E’ un periodo in cui mia moglie ed io siamo frequentemente all’estero e per intervalli lunghi e forse per questo la notizia ci era a suo tempo sfuggita.*

*“Mia moglie ed io desideriamo farle, sia pure con ritardo le nostre più sentite condoglianze ed augurarle che i tanti bei nipotini, insieme a tutti i suoi cari che ogni anno ammiriamo nel cartoncino di auguri, la confortino e la rasserenino.*

*“Come certamente saprà, l’Ammiraglio aveva conosciuto mio padre che, come Ufficiale del Genio Navale, è caduto in combattimento inabissandosi con la sua nave, il Da Barbiano, il 13 Dicembre 1941 ed una decina di anni fa era stato Suo Marito alla Scuola di Guerra Aerea a consegnarmi il distintivo del Nastro Azzurro.*

*“Da quel momento tutte le volte che ci siamo visti, Egli mi ha sempre ricordato questa conoscenza di Accademia Navale. Anche per questo sono rimasto molto colpito dalla Sua scomparsa.*

*“Insieme a mia moglie le invio i miei più affettuosi saluti.”*

Alle 9.30 parlo con Raffaella: mi ha cercato il cinese del Prof. Gori e mi ha cercato Magnifico.

14 Marzo 1996



Pomeriggio Quiberon **Toulouse**. 720 chilometri, dalle 13,25 alle 20. Splendido **l'Hotel de l'Operà** ed ottimo il ristorante Le Jardin de l'Opera dove ceniamo. Piove che Dio la manda. A letto, continua a piovere.

15 Marzo 1996

**Toulouse:** visita della città: usciamo verso le 9, piove che Dio la manda. Compriamo un grande ombrello. Si va all'Hotel d'Assezat e poi traversato il ponte sulla Garonna, a vedere l'Hotel de Dieu St. Jaques. Poi entriamo nella vecchia città e troviamo l'Hotel Bernuy ed infine la **Chiesa des Jacobins**. Visitiamo la chiesa, stupenda, a due navate, di mattoni rosati.



Nel centro l'altare con le reliquie di San Tommaso. Le volte sbocciano come immensi giganteschi fiori innervandosi fra le colonne centrali e le pareti. Stupenda quella che dovrebbe essere un'abside in una chiesa normale. Qui invece l'altare è nel centro fra le due navate. Bello anche il Chiostro, la sala Capitolare, la Cappella di St. Antonin.



Si prosegue: piazza del Capitolium. Si va a San Sernin. Il deambulatorio, la cripta, le reliquie, i bassorilievi. La chiesa bella sia all'interno che all'esterno, bellissima la porta dei Conti. Si rientra per via Taur e si vede Nostra Signora di Taur. Si torna all'Hotel, si paga, si parte. Continua la

pioggia. Viaggio a Nimes. Piove fitto.



Si arriva  
a Nimes

e si visita l'**Anfiteatro**: una delusione. Grande ma bassino. Brutto. Coperto da un tendone. Dentro c'è un maneggio, un'arena da corride. Puzzo di cavalli e residui dei medesimi.

Meglio il **tempio romano** chiamato Maison Carrè. Belle colonne con capitelli corinzi. Facciamo un giro in città, Mara ha delle scarpe Mefisto che fanno passare l'acqua e andiamo a cercare delle calosce che non riusciamo a trovare. Le uniche possibili sono piccole. In auto passiamo a vedere la Tour Magne, un rudere di torre. Ci dirigiamo verso Castillon du Gard dove ci aspetta il nostro Albergo: Le Vieux Castillon. In un piccolo villaggio fortificato medievale un pittoresco e grazioso Hotel. Camera bella. Si mangia nel Ristorante dell'Hotel. Cena piacevole ed ottima in un contesto distensivo.



16 Marzo 1996

**Castillon du Gard.** Sveglia alle 7.30.



Da solo faccio un giro per il paesino. Medioevo puro un po' restaurato ma bellino. Era un fortilizio ed ora è in gran parte occupato dall'Hotel e da sue pertinenze.

Colazione a piano terra con Mara. In auto si va a Pont du Gard. **Visita al ponte dell'acquedotto romano.**



Bellissimo, a tre livelli di arcate. Scendo fino al fiume per fare delle foto e delle riprese migliori. Dalla Spagna hanno portato due olivi nati nel 902 e li hanno piantati vicino al ponte. Ripartiamo per **Avignone. Visita palazzo dei Papi.** Grande ed interessante. In giro per la città e poi al **Ponte romano** di Avignone. Le mura. La città. Spuntino a base di baguette pura.



Si va a Orange e si visita la città. Bello il **teatro**, il **muro di scena altissimo e meglio conservato**, nel **centro** statua di **Augusto**. Si notano i fori dei pali per il grande velario.

Interessante. Si va all'**Arco di Trionfo** con lunga

passaggiata attraverso il centro. A mezza strada la Cattedrale.



Con un po' di peripezie si arriva a **Vaucluse**. Si va a vedere le acque: Le sorgenti del Petrarca: Chiare fresche dolci acque ove le belle membra pose



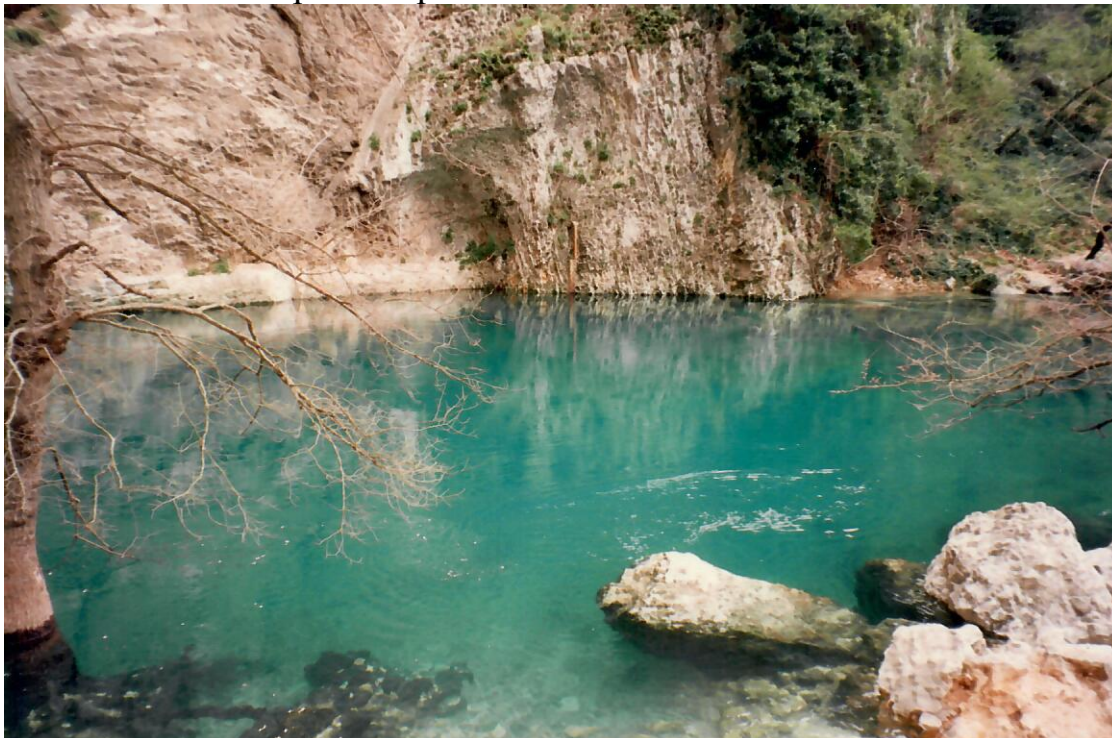


colei che sola a me par donna: Laura.



Uno strano fenomeno carsico di un fiume di acque limpidissime che affiora alla base di una parete rocciosa e scende a valle impetuoso.

Paesino in festa per la pentolaccia. Una deliziosa chiesina del '200 è buia.



Si può accendere le luci per vedere appena appena. Quando si spengono sprofonda in un buio invalicabile. C'è una Madonnina in una nicchia con un piatto di candele tutte finite. Ne accendiamo una. Quando le luci si spengono nuovamente rimane accesa solo la nostra candelina davanti alla statuetta della Vergine.

Fuori c'è gran festa. Mi sembra una trasposizione del nostro mondo: Una gran confusione fuori e buio dentro. Speriamo che ci sia qualcuno che accenda qualche candelina e che questo serva a far riflettere gli altri che fanno solo baccano.

Una bella passeggiata fino alla sorgente che non è una sorgente ma un fenomeno carsico di riaffioramento di un fiume ai piedi di uno strapiombo, dopo un percorso sotterraneo. Molto interessante, un'aura di serenità, poche persone compite osservano e passeggiano.

Due o tre lapidi lungo il percorso. Una in italiano della Società Dante Alighieri dell'8 Settembre del 1963 ed una in Esperanto, sogno svanito di una parola universale. Passeggiamo gradevolmente e la temperatura è mite. Speriamo che ci siano sempre più luoghi di incontro e di pace come questo.

Rientriamo a Castillon du Gard al nostro albergo. Ci sistemiamo e ritorniamo a mangiare nel ristorante dell'Hotel. Cena piacevole e poi a nanna.

17 Marzo 1996

Si rientra a casa oggi.

Prima tappa: da Castillon du Gard a Arles. **Visita Arles: Cattedrale di**

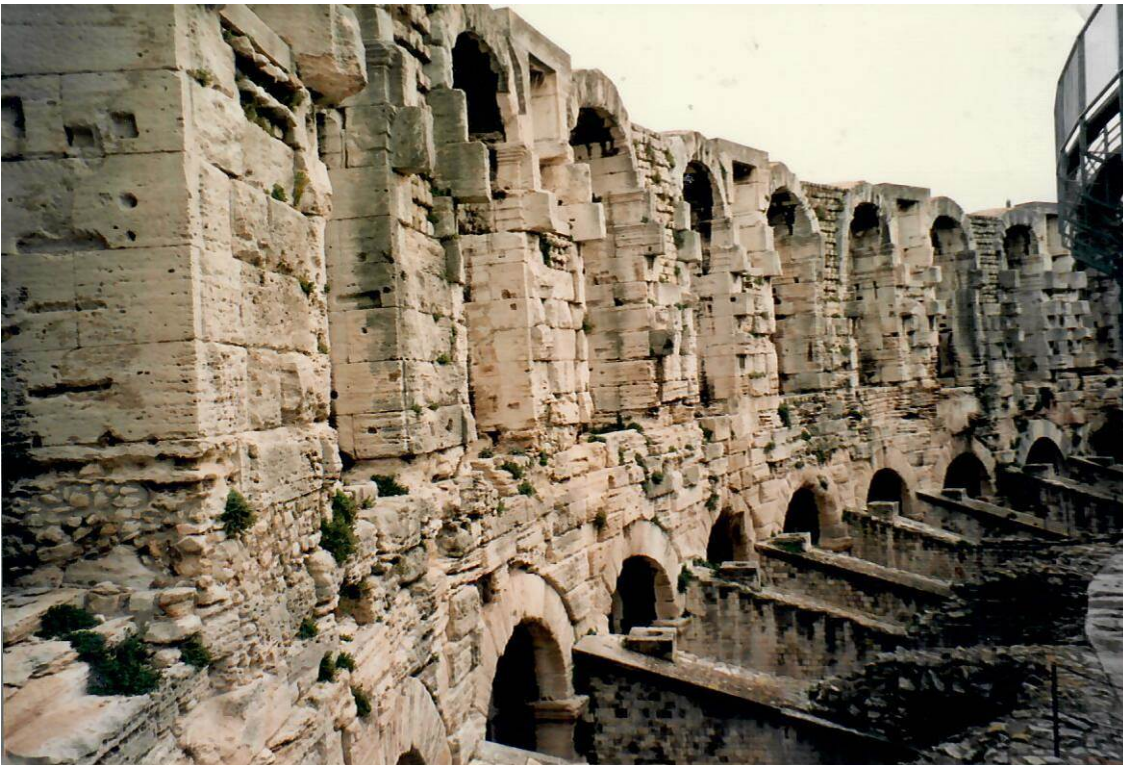


**Saint Trophime: un portale stupendo, degli altari ricavati da antichi sarcofagi molto belli.**

Un chiostro bello con scorci di interesse e grandi aperture.



Poi si va a vedere il Teatro romano: interessante ma niente a che vedere con quello di Orange. Poi l'Anfiteatro, meglio di quello di Nimes. Si va a



visitare le Terme di Costantino. Il museo, in un bel Palazzo che era il Palazzo dei Cavalieri di Malta.

Finiamo con la visita agli **Aliscamp**: bruttino. Ora via verso Firenze. Ceniamo con Marco da Omero.



24 Marzo 1996

**88° Compleanno della Zia Erminia**





30 Marzo 1996

Roma Ristorante Le Colonne. Antica Compagnia del Paiolo. Pranzo in onore del Senatore **Amintore Fanfani**, uno dei primi Paiolanti e nominato Paiolante d'Onore il 21 Novembre 1970.





Il Socio **Enzo Lazzari** ha letto alcune righe dal suo libro quelli del Paiolo.

31 Marzo 1996

Si festeggia con un po' di ritardo a Firenze a casa il **Compleanno di Patrizia**





7 Aprile 1996 Pasqua di Resurrezione





13 Aprile 1996

Badia a Settimo visita e gita con Unione Fiorentina. Certosa di Pisa a Calci visita  
Foto **Chiostro e Refettorio**





**Certosa di Pisa la facciata, un interno e il Chiostro**



A pranzo a **Calci Fattoria degli Omberaldi**



14 Aprile 1996

**Ristorante l'Amorosa a Sinalunga con Gianluigi Fernandes** che ci porta a vedere la sua casa da quelle parti.



27 Aprile 1996

A casa con **Lattanzi e i Mugnai**



27 Aprile 1996

Con il pittore **Marma**, il suo studio e a casa nostra

